

VareseNews

Slow food e il pesce malato: “Il risarcimento per l’ecosistema del lago”

Pubblicato: Giovedì 17 Luglio 2008

 Il lago è pieno di pesce, ma non c'è più quello di una volta. E se negli agoni c'è il ddt nessun risarcimento potrà servire: **piuttosto quei soldi – 1,9 miliardi di euro, 40.000 miliardi di vecchie lire – usiamoli per ripristinare l’ecosistema del nostro bacino e far diventare il pesce una risorsa economica com’era un tempo.** A parlare è **Slow Food**, per voce del suo fiduciario provinciale, **Ivanovic Rovetta**, che ha appreso da Varesenews l’ipotesi di un maxi risarcimento che una controllata dell’Eni dovrà sborsare per i danni causati dal Ddt nel Verbano.

«**L’inquinamento c’è stato ed è di natura chimica:** oramai nessuna somma potrà rimediare a ciò che è stato fatto – spiega Rovetta. Allora il primo impulso che viene da questa notizia sta nel destinare questi soldi, semmai li vedremo, ai pesci del Lago Maggiore. Proprio così: specie ittiche che un tempo popolavano i nostri laghi e che oramai vivono in un ecosistema scombussolato: in questo modo, il pesce potrà ritornare una risorsa e generare un’economia sul posto».

Giusto destinare quei soldi al Verbano, insomma, ma non tutti [alla balneabilità](#), dice Rovetta: **pensiamo anche all’ambiente e a ciò che ha dovuto subire in questi anni.**

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it